

Un poker della Fiorentina ma brucia il caso Prandelli Udinese sempre in bilico

FIorentina 4

UDinese 1

FIorentina: Frey, Comotto, Kroldrup, Felipe, Gobbi, Montolivo, Zanetti (11' s.t. Donadel), Santana, Jovetic, Vargas (1' s.t. De Silvestri), Gilardino (30' s.t. Keirrisson).
UDinese: Handanovic, Isla (22' s.t. Cuadrado), Ferronetti, Zapata, Lukovic (22' s.t. Pasquale), Sammarco (41' s.t. Badu), Inler, Asamoah, Sanchez, Di Natale, Pepe.
ARBITRO: Gava di Conegliano
RETI: nel pt 36' Vargas, 40' Pepe; nel st 10' Gilardino, 23' Santana, 39' Jovetic.
NOTE: Ammoniti: Gobbi, Comotto, Ferronetti, Montolivo, Pepe

Dal viola al blu tenebra di fantozziana memoria: le domeniche di Prandelli sulla panchina della Fiorentina stanno gradualmente passando a tinte sempre più fosche. Le recen-

ti polemiche con i Della Valle rappresentano un incidente diplomatico vero: il tecnico potrebbe lasciare a fine stagione, deluso dall'ipotesi di ritrovarsi per l'ennesimo anno una squadra non competitiva per il titolo, sacrificata dalla proprietà sull'altare della tanto ambita cittadella dello sport. Non lo deludono invece i suoi ragazzi, che ieri gli hanno regalato 3 punti. Nonostante la tensione (acque agitate anche a Udine per la posizione di classifica) le squadre partono sbottonate, come la giornata di sole suggerisce. Tante le azioni dei due attacchi, ma a spezzare l'equilibrio è una sassata di Vargas, che da 30 metri trafigge Handanovic su punizione di seconda (36').

L'1-1, meritato, arriva poco dopo con un contropiede capitalizzato da Pepe, che batte Frey con un comodo piatto su assist al bacio di Di Natale. Solo la Fiorentina, bella e inesperta, avrebbe potuto prendere un gol così dopo esser passata in vantaggio.

La ripresa è però tutta di marca viola: al 55' arriva il 2-1 con Gilardino, rapace a graffiare il pallone su tiro di Santana respinto corto dal portiere. L'esterno argentino si rifà quando batte a rete da due passi a margine di una bella iniziativa di Jovetic (68'). Il coronamento per il serbo, migliore in campo, arriva nel finale con un terzo tempo imperioso che chiude la gara.

L'Udinese, molle e sprecona, forse non si rende conto che per salvarsi sarà bene arrivare alla faticosa quota 40, e anche alla svelta. A Firenze intanto, mentre dirigenza e allenatore sono ai ferri corti, il popolo viola si schiera. Tanti i cori e gli striscioni, uno su tutti: «Cesare, se ci lasci non vale».

SAVERIO VERINI

Le altre partite

Foto di Filippo Venezia/Ansa



Davide Lanzafame (Parma)

Un pareggio tra appagate Chievo e Parma annullate

CHIEVO 0

PARMA 0

CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Morero, Yepes, Mantovani, Luciano, Rigoni, Ariatti (46' st Sbaffo), Bentivoglio (34' st Frey), De Paula (16' st Granoche), Pellissier.

PARMA: Mirante, Zaccardo, Paci, Dellafiore, D. Zemoni, Morrone, Antonelli, Galloppa (14' st Jimenez), Castellini, Lanzafame (14' st Biabiany), Bojinov.

ARBITRO: Doveri di Roma

NOTE: Ammoniti: Galloppa, Rigoni, Paci e Luciano

Il Siena non ha più birra Genoa, punto per l'Europa

SIENA 0

GENOA 0

SIENA: Curci, Rosi, Cribari, Pratali, Del Grosso (28' st Jajalo), Tziolis, Vergassola, Reginaldo (25' st Calaiò), Jarolim (26' st Larrondo), Ghezal, Maccarone.

GENOA: Amelia, Papasthatopoulos, Bocchetti, Moretti, Criscito, Rossi, Juric, Palacio (6' st Mesto), Kharja (9' st Zapater), Sculli, Suazo (1' st Palladino).

ARBITRO: Orsato di Schio.

NOTE: Ammoniti Suazo, Sculli, Mesto e Juric

Il Siena non ce la fa più. Un punto in due partite, dopo i 12 in 6 che avevano portato Malesani a sperare nella salvezza. Ne deve recuperare 6 in 7 turni, alla quart'ultima posizione, questo 0-0 alla fine può costare la retrocessione: al settimo anno di serie A, i toscani pagano come fosse una crisi matrimoniale. Il tecnico veronese ringrazia i bianconeri per l'impegno: il Genoa è a 4 punti dall'Europa League, Preziosi voleva la Champions, l'ex Uefa non lo entusiasma. A Marassi i rossoblù hanno conquista-

to 34 punti, i 10 fuori casa sono da B, alla Montepaschi Arena la difesa regge, anzi è Curci a effettuare gli interventi più complicati, su Marco Rossi, il fedelissimo del presidente. All'8' con un destro da fuori, idem nel secondo tempo, con un terzo tentativo. Pericolosi anche Criscito, capitano futuro del Grifone, e Palladino, destro respinto dal portiere che vorrebbe soffiare a De Sanctis la maglia numero 23 per il Mondiale. A fine primo tempo Ghezal di testa prende la traversa, sulla ribattuta è in fuorigioco, giusto l'annullamento. Per 45' la paura ha bloccato due squadre teoricamente spregiudicate, nella ripresa si allungano, più ritmo, il gol non arriva per la troppa frenesia e poca precisione genoana. **VANNI ZAGNOLI**

Napoli, corsa Champions Il Catania cade al San Paolo

NAPOLI 1

CATANIA 0

NAPOLI: De Sanctis, Grava, Cannavaro, Campagnaro, Maggio, Pazienza (42' st Bogliacino), Gargano, Zuniga (11' st Rinaudo), Hamsik (28' st Cigarini), Quagliarella, Lavezzi.

CATANIA: Andujar, Bellusci, Silvestre, Spolli, Augustyn, Izco (32' st Morimoto), Biagianti, Ricchiuti (22' st Delvecchio), Martinez, Mascara, Maxi Lopez.

ARBITRO: Valeri di Roma

RETI: nel st 5' Cannavaro.

NOTE: Espulsi: Mihajlovic. Ammoniti: Cannavaro, Gargano, Spolli, Augustyn e Delvecchio, Quagliarella

Bari, l'occasione sprecata Fischi e petardi sul Livorno

LIVORNO 1

BARI 1

LIVORNO: Rubinho, Diniz, Rivas (20' st Galante), Knezevic, Raimondi, Mozart, Filippini (26' pt Pulzetti), Vitale, Di Gennaro (13' st Bellucci), Tavano, Lucarelli.

BARI: Gillet, Belmonte, A. Masiello, Bonucci, S. Masiello, Alvarez, Gazzi, Donati, Allegretti (29' st Parisi), Castillo (40' st Sforzini), Meggiorini

ARBITRO: Sacconi di Mantova

RETI: nel pt 24' Allegretti, nel st 40' Tavano.

NOTE: Ammoniti: Di Gennaro, Bellucci e Vitale

Troppo molle il Bari per portare via dall'Ardenza tre punti, benzina per il sogno europeo. I biancorossi di Ventura si sono fatti raggiungere 0 nel finale da un Livorno, brutto, disperato e ormai con un piede e mezzo in serie B. Contestazione alla fine fuori dal Picchi coi tifosi che inveiscono contro Tavano, «non sei degno del 10», la maglia che fu del mitico Igor Protti. Al 24' del primo tempo i pugliesi passano grazie alla deviazione fortunata di Allegretti: Meggiorini ci prova dai 20 metri ma

il suo tiro è deviato da un difensore e la palla, diretta tra le mani di Rubinho, sbatte sulla coscia del centrocampista barese spiazzando l'estremo difensore amaranto. Il Livorno accusa il colpo e non riesce neppure ad abbozzare una reazione. Nella ripresa la musica non cambia. Gli amaranto giocano imprigionati dalla paura di sbagliare e in un clima di aperta contestazione da parte della tifoseria. Sacconi è addirittura costretto a sospendere il match per 2 minuti, al 20', per i ripetuti lanci di grossi petardi sul terreno di gioco da parte dei supporters amaranto. La partita sonnecchia fino al 40' quando Tavano trova il gol del pareggio con un preciso diagonale da dentro l'area. **MASSIMO DE MARZI**

Nenè-gol salva il Cagliari La Samp resta tra le top

SAMPDORIA 1

CAGLIARI 1

SAMPDORIA: Storari, Zauri, Gastaldello, Lucchini (21' st Accardi), Ziegler, Semoli (40' st Testardi), Poli, Palombo, Guberti (29' st Mannini), Cassano, Pazzini.

CAGLIARI: Marchetti, Canini, Astori, Marzoratti, Agostini, Barone, Conti, Biondini, Ragatzu (43' st Verachi), Matri (21' st Gallon), Larrivey (13' st Nenè).

ARBITRO: Banti di Livorno

RETI: st, 3' Guberti, 36' Nenè.

NOTE: Ammoniti: Biondini, Gastaldello, Conti Pazzini. Espulso: Nenè